

IN BREVE



Solaro

Accordo Electrolux C'è il «sì» dei lavoratori

I lavoratori della Electrolux di Solaro (Mi) hanno detto sì all'accordo con l'azienda che prevede investimenti per 102 milioni di euro e fino a 100 nuove assunzioni in tre anni in cambio di una maggiore produttività. Con il voto in assemblea è stato approvato l'accordo sindacale raggiunto qualche notte prima. La multinazionale svedese continuerà a scommettere su Solaro per le lavastoviglie, ma i lavoratori, con la nuova linea che verrà installata nel corso dei prossimi 3 anni, dovranno innalzare la produttività a 108 pezzi l'ora, rispetto ai 90 attuali (e ai 118 inizialmente chiesti dall'azienda). Obiettivo produrre 1,3 milioni di pezzi all'anno, rispetto ai 780mila medi di oggi.



Milano

Protesta dei trattori Copagri al ministero

«Insieme al ministro Lollobrigida lavoreremo per salvaguardare e valorizzare la filiera lattiero-casearia nazionale». Lo ha detto il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Luigi D'Eramo, dopo aver ricevuto una delegazione di Copagri, in seguito alla protesta dei giorni scorsi in Lombardia. Gli allevatori hanno voluto richiamare l'attenzione su crisi della zootecnia e le problematiche che sta affrontando il comparto, e anche sulle difficoltà causate dalla notifica di atti di pignoramento, relativi alla riscossione delle multe legate alle quote latte.



Milano

Italtel, nuovo focus sui servizi gestiti

Italtel ampliato la sua offerta di servizi progettati per gestire, le infrastrutture multivendor, i servizi e le applicazioni IT di operatori di telecomunicazioni, di aziende, enti della Pubblica Amministrazione. I servizi gestiti stanno diventando la modalità scelta per accedere a servizi IT da parte di un numero crescente di imprese perché questo consente loro di potersi dedicare in modo prevalente alla gestione del business. Secondo Global Data, il mercato italiano, stimato in 3,5 miliardi di dollari nel 2022, crescerà fino a 4,2 miliardi nel 2025.



Milano

Ospedali Fatebenefratelli Il manager è Matteo Soccio

L'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio ha nominato Matteo Soccio (foto) direttore sanitario aziendale della Provincia Lombardo Veneta dei Fatebenefratelli. In questo ruolo ha il compito di coordinare le direzioni sanitarie di tutte le strutture della provincia che copre i territori regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia (11 nel Nord Italia e 2 all'estero). Soccio è un chirurgo generale ed urologo, si è formato all'Università degli Studi di Pavia e ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali, tra cui, nel 2019 quello di Direttore sanitario dell'Asst Lariana.

L'ala dolce dell'imprenditoria Il panettone che vola all'estero

La Paolo Lazzaroni e figli conquista fette di mercato in 80 Paesi miscelando tradizione e innovazione

di Sara Giudici
SARONNO (Varese)

Realizzare bene, con impegno su qualità e innovazione, il proprio prodotto core rispettando e tenendo viva la tradizione ma contemporaneamente riuscire a fare sempre qualcosa di nuovo che lasci il segno. È la ricetta di Luca Lazzaroni amministratore delegato della Paolo Lazzaroni e figli, azienda saronnese specializzata nel settore dolciario e in quello liquoristico che declina una tradizione che ormai identifica il territorio nel competitivo settore alimentare. L'azienda, che nel 2022 ha visto l'aumento del 26% del fatturato arrivando a superare i 21 milioni di euro, l'anno scorso ha sfornato 3,5 milioni di panettoni e 890 mila bottiglie di liquore. A rendere ancora più unici questi numeri il fatto che il 70% del fatturato è stato realizzato in tre mesi, da settembre a novembre.

La sede di via Gorizia a Saronno, cuore della produzione, "cresce" con altri spazi nel periodo di picco con prodotti e ordini che hanno nel packaging di qualità no dei propri punti di forza, basti pensare ai panettoni e ai biscotti nelle celebri latte. Una produzione per la fascia più alta del settore che viene venduta per il 90% all'estero. Esterofilia che si conferma anche nel trend di crescita del 2022: il fatturato italiano è salito ma comunque meno di quello estero. Sono 80 i Paesi serviti in tutto il mondo a partire da Inghilterra, Usa e Canada (ai vertici per i consumi di prodotti Paolo Lazzaroni e figli) per arrivare in Islanda, in



Luca Lazzaroni, ad della Paolo Lazzaroni e figli, nel Punto rosso saronnese: bistro e laboratorio

Nicaragua e alle Maldive. «Complessivamente il 2022 è stato un anno positivo – spiega Luca Lazzaroni, amministratore delegato succeduto al padre Paolo alla guida dell'azienda – malgrado le difficoltà con cui abbiamo dovuto fare i conti per le materie prime sia sul fronte del reperimento sia su quello dei costi. Ha interessato un po' tutto dal vetro per le bottiglie allo zucchero».

Negli ultimi 12 mesi l'azienda si è arricchita di un nuovo asset, il Punto Rosso Lazzaroni. Il classico spaccio aziendale

DA SARONNO

«La destagionalizzazione è un trend intercettato con il Pizzattone
Una sfida che ripeteremo»

si è arricchito di un'area ristoro e soprattutto di un laboratorio dove vengono sfornati amaretti caldi e un panettone artigianale d'altissima gamma e qualità. «È un po' la concretizzazione della filosofia che ci guida – spiega Lazzaroni – valorizzare al meglio la tradizione rinnovandola con nuove declinazioni seguendo i gusti e le novità. Puntando ad avere sempre qualcosa di nuovo da proporre e di cui far parlare». Come, l'ultimo nato, il Pizzattone: «Siamo partiti da una valutazione del trend di destagionalizzazione che sta vivendo il panettone ma anche dalla voglia di provare qualcosa di salato. E cosa c'è di più buono e universale della pizza? Una scommessa, sia per il costo di produzione sia per quello di vendita, che continueremo a portare avanti in Italia e all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pavia, il percorso assembleare dopo il terremoto-dimissioni

Terre d'Oltrepò, tre tappe verso il Cda

BRONI (Pavia)

Tre incontri plenari prima dell'assemblea (la terza in tre anni) che il 21 febbraio prossimo eleggerà il nuovo Cda. Questo l'iter deciso per i circa 600 soci di Terre d'Oltrepò dopo che l'attuale organo esecutivo è decaduto per le dimissioni (in due tornate) di sette consiglieri. Le riunioni con i soci prenderanno il via domani sera a Santa Maria della Versa e proseguiranno martedì a Broni e quindi ancora giovedì alla Certosa Cantù di Casteggio.

Il 13 febbraio, invece, si conosceranno i nomi di chi si candiderà per ottenere uno dei 12 posti (il tredicesimo viene assegnato, d'ufficio, al rappresentante di Confcooperative). A norma di statuto ogni socio può ambire a questo incarico, ma di fatto si dovrebbero (come avvenuto in passato) for-



Enrico Bardone, presidente uscente

mare liste di candidati. Incerta (ma l'iniziale perplessità sarebbe rientrata) la presenza del presidente uscente, Enrico Bardone, ex manager di multinazionali, casteggiano doc e che sull'attuale situazione della cantina, di-

chiara: «Sono presidente di Terre d'Oltrepò da meno di un anno, ma mi sono subito attivato per capitalizzare al meglio tutte le straordinarie potenzialità che ha questo nostro grande gruppo cooperativo con un ruolo chiave per la sostenibilità economica dei soci ed una grande responsabilità anche sul fronte di tutta la reputazione, immagine dell'Oltrepò Pavese. Per questo motivo – aggiunge il presidente uscente – è stato prioritario individuare tutte quelle strategie in grado di aumentare la profittabilità della nostra cantina».

Davanti al Tribunale delle Imprese di Milano, intanto, il prossimo 26 gennaio verrà discusso, dopo un rinvio, il ricorso presentato da Terre d'Oltrepò contro la sentenza in seguito alla quale veniva riammesso come socio l'ex presidente Andrea Giorgi.

Pierangela Ravizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA